



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 09/06/2009

Prot. n.: PG/2009/88734

Classif./Fasc.: G.13.17.4/8

Allegati: 1

Settore Valutazione di Impatto Ambientale



Autorità di Bacino del Fiume
Arno

Via dei Servi 15
50122 Firenze

e p.c.
Ministero dell'Ambiente e della
tutela del territorio del mare
Commissione Tecnica VIA-VAS
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Oggetto: Trasmissione delle osservazioni relative alla fase di consultazione sul Rapporto Preliminare del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale ex art. 13 Dlgs 4/2008

In risposta alla Vostra nota prot. n. 1663 del 10 Aprile 2009 si trasmettono in allegato le osservazioni sul Rapporto Preliminare del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
Dipartimento Ambiente
(Dott. Ssa Gabriella Minervini)

Allegato 1

Osservazioni sul Rapporto preliminare del PdG del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale

Quadro conoscitivo

In merito a quanto indicato nel Rapporto Preliminare in relazione alla presenza nel distretto dell'Appennino settentrionale di territori di competenza della Regione Piemonte, si precisa che con D.P.R. 1/6/98, pubblicato sulla G.U. n. 173/98 con allegata cartografia, vengono annessi al bacino del Po alcuni territori della regione Piemonte scolanti nel versante ligure e che nella relazione sintetica del PAI vengono considerati appartenenti al bacino idrografico del Po tutti i Comuni che hanno una porzione di territorio all'interno del bacino stesso, individuabile a scala 1:250.000, ed inoltre viene ricompreso anche tutto il territorio di Garessio che non era stato inserito nella delimitazione amministrativa del piano da cui all G.U n. 173/98.

Si prende inoltre atto che il documento in esame richiama unicamente bacini con superfici maggiori di 200kmq. Si ritiene però opportuno chiarire che i bacini citati non rappresentano gli unici soggetti che costituiranno l'oggetto del Piano di Gestione. Si precisa inoltre che nei piani di bacino stralcio vigenti viene indicato che: il fiume Roja presenta un bacino complessivo di 672 kmq, l'Argentina ha una superficie di 210kmq e il Centa di 432kmq.

In linea generale si fa osservare che il Rapporto Preliminare non esplicita chiaramente il quadro delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto ambientale né, tanto meno, specifica il livello di dettaglio spazio-temporale ritenuto funzionale. Nella sezione del Rapporto Preliminare contenente la "Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione del Distretto", vengono fornite alcune informazioni e analisi a livello distrettuale.

Si ritiene che l'analisi dello stato, determinanti pressioni, impatti, effettuata a livello di distretto, dovrà tenere in considerazione le caratteristiche peculiari locali, dal momento che, non sempre una analisi di livello distrettuale consente di far emergere le relazioni DPSIR esistenti in ambito locale. Dovrà pertanto essere garantita la congruenza del quadro conoscitivo contenuto nel Rapporto Ambientale (che comprende ad esempio ubicazione e perimetrazione dei corpi idrici, pressioni, determinanti, impatti, stato, ecc.) su cui fondare il PdG con lo strato informativo alla base dei documenti di pianificazione regionale e di bacino (piani di tutela delle acque, piani per il bilancio idrico, piani per l'assetto idrogeologico, piani di gestione dei siti natura 2000 ecc.) al fine anche di garantire un adeguato livello di dettaglio delle informazioni.

A titolo di esempio con riferimento alla tematica relativa alla contaminazione dei suoli, trattata quale possibile fonte di inquinamento di acque superficiali e sotterranee, si rileva come il Rapporto Preliminare indichi quale fonte di dati esclusivamente la norma che ha individuato i "siti di interesse nazionale". A questo proposito si segnala che le Regioni sono tenute, ai sensi dell'art.251 D.Lgs. 152/06, a predisporre e mantenere aggiornata l'anagrafe dei siti oggetto di bonifica, ovvero quelli che, a seguito della caratterizzazione prima e dell'analisi di rischio poi, hanno evidenziato superi delle CSC e delle CSR. L'anagrafe fornisce inoltre l'indicazione delle matrici contaminate e dei superi rilevati e consente quindi di distinguere tra i casi in cui l'inquinamento del suolo ha effetti sulla qualità delle acque superficiali e/o sotterranee e quelli in cui la contaminazione è conterminata. Si ritiene pertanto che, tra le determinanti che esercitano potenziali pressioni sulla qualità delle acque,

debbano essere tenuti in considerazione non solo i siti contaminati di interesse nazionale ma anche quelli nell'anagrafe dei siti contaminati regionale.

Si segnala un'incongruità tra le definizioni di sorgente di inquinamento puntuale e diffusa, relativamente alle acque superficiali e sotterranee: i siti contaminati o da bonificare sono considerati talvolta come sorgenti puntuali (pag.33, ultimo paragrafo puntato) e altre volte come sorgenti diffuse (pag.27, secondo paragrafo puntato nel cap. "Inquinamento delle acque superficiali" e pag.34, terzo paragrafo dell'elenco puntato relativo alle sorgenti d'inquinamento diffuso delle falde sotterranee).

Si segnala inoltre che, in alcuni specifici casi, non si può trascurare la potenziale influenza sullo stato qualitativo determinata da situazioni di inquinamento pregresso che può influire sulla scelta degli obiettivi e azioni.

Si segnala che l'ingresso del cuneo di acque saline è un problema riscontrato per la Liguria non solo per la foce e l'acquifero del Magra ma anche per l'acquifero costiero del fiume Centa (Piana di Albenga), per l'acquifero del Bisagno, del R. Fiumara, del T. Merula e del T. di San Lorenzo. (rif. Paragrafo "Inquinamento delle acque sotterranee" del Rapporto preliminare, pag 34).

Quadro pianificatorio e normativo

Ad integrazione dei documenti di pianificazione e normativi citati nel Rapporto Preliminare, nel capitolo relativo al rapporto del piano con gli altri strumenti di pianificazione vigenti, si ricordano di seguito alcuni ulteriori provvedimenti e documenti di programmazione:

- La deliberazione di Giunta regionale n. 1256 del 05/11/2004, con cui è stata individuata in Regione Liguria una zona vulnerabile ai sensi della direttiva comunitaria 91/676/ CEE;
- La deliberazione di Giunta regionale n. 599 del 16/06/2006 con cui è stato adottato il programma di azione, ai sensi di tale direttiva comunitaria, per la protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola;
- il "Programma regionale di Sviluppo Rurale" (PSR) della Regione Liguria per il periodo di programmazione 2007-2013, nell'ambito del quale è prevista l'attivazione di una serie di misure/azioni che hanno come obiettivo, tra gli altri, il miglioramento della qualità delle acque e la razionalizzazione dell'uso sia per finalità irrigue che umane e zootecniche nelle aree rurali. Tali interventi verranno realizzati nel rispetto degli obiettivi prefissati dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, e in stretta connessione con l'attuazione del soprarichiamato programma d'azione di cui alla direttiva comunitaria 91/676/ CEE;

Si ritiene inoltre necessario far riferimento alla pianificazione di bacino vigente (sia piani di assetto idrogeologico che piani di bilancio idrico), nei vari ambiti di competenza delle Autorità di Bacino operanti sul territorio, con particolare riferimento al quadro conoscitivo, indirizzi e normativa specificamente individuata. Di tali elementi è necessario tenere conto ai fini della predisposizione e attuazione dei piani di gestione.

Inoltre, ai fini di una maggiore completezza del quadro conoscitivo e della definizione di misure di tutela più efficaci, si rileva la necessità che tra le informazioni da mettere a sistema vengano incluse, oltre a quelle citate nel Rapporto Preliminare, anche quelle contenute negli eventuali Piani delle Aree Protette liguri, nonché all'interno di strumenti conoscitivi della Regione Liguria quali la REL (Rete Ecologica Ligure), la Carta della Biodiversità nei suoi differenti livelli (Carta degli habitat, delle specie ecc.), nonché le Misure di Conservazione dei siti Rete Natura 2000 già approvate quali al momento quelle delle ZPS di cui al RR 5/2008.

Molte Aree protette liguri sono dotate di propri strumenti di pianificazione e regolamentazione mentre altre sono soggette a norme gestionali contenute negli atti istitutivi. Il contenuto di tali strumenti riguarda, in maniera diretta, i corpi idrici compresi in

tutto o in parte in un'Area protetta, e, indiretta, i corpi idrici limitrofi alla medesima Area, e interessa inoltre i temi degli equilibri ambientali e della tutela della biodiversità.

Si riportata schematicamente di seguito l'elenco degli strumenti normativi, pianificatori, regolamentari, adottati o in corso di adozione dalle Aree Protette liguri e/o approvate dalla Regione Liguria, che ineriscono direttamente corpi idrici ricadenti o limitrofi ad Aree Protette..

Area protetta	Atto istitutivo	Piano del Parco	Altri strumenti di pianificazione, regolamentazione e programmazione
Parco Nazionale delle CINQUE TERRE	D.P.R. 6.10.1999	Adottato	
Parco Naturale Regionale delle ALPI LIGURI	L.R. 23.10.2007 n. 34	In corso di redazione	Piano di gestione ZPS in attesa di approvazione
Parco Naturale Regionale dell' ANTOLA	L.R. 22.2.1995 n. 12	Approvato	
Parco Naturale Regionale dell' AVETO	L.R. 22.2.1995 n. 12	Approvato	Alcuni Regolamenti fra cui il Regolamento sulla captazione delle acque
Parco Naturale Regionale del BEIGUA	L.R. 22.2.1995 n. 12	Approvato	Piano di gestione ZPS in attesa di approvazione
Parco Naturale Regionale di MONTEMARCELLO-MAGRA	L.R. 22.2.1995 n. 12	Approvato	Piano della Nautica ed altri Regolamenti
Parco Naturale Regionale di PORTOFINO	LL.RR. 22.2.1995 n. 12 e 3.9.2001 n. 29	Approvato	Diversi regolamenti di settore approvati, tra cui quello delle "Acque e sorgenti" e, in corso di redazione, quello relativo agli "Indirizzi di pianificazione e gestione dei SIC"
Riserva Naturale Regionale di BERGEGGI	L.R. 22.2.1995 n. 12		
Area Protetta Regionale GIARDINI BOTANICI HANBURY	L.R. 27.3.2000 n. 31		
Parco Naturale Regionale di PORTOVENERE	L.R. 3.9.2001 n. 30	Approvato	
Riserva Naturale Regionale di RIO TORSERO	L.R. 22.2.1995 n. 12		
Aree Protette Provinciali SAVONESI	D.C.P. 27.2.2003 n. 5 e D.C.P. 28.7.2005 n. 45		
Area Protetta Locale RCO DELLE MURA	D.G.R. 21.11.2008 n. 1506		

Azioni del PdG

Nell'ambito dell'individuazione delle azioni in corso e da intraprendere si dovrà fare riferimento alle norme dei piani di bilancio idrico approvate atte a garantire il DMV e alle norme ed alla programmazione degli interventi contenute nei piani per l'assetto idrogeologico.

Si ritiene anche di particolare importanza che nel distretto sia attuata una politica unitaria del regime delle concessioni (derivazioni/atingimenti) rivedendo anche i rilasci pregressi in funzione dei bilanci e avviando un Piano di conservazione della risorsa idrica a livello di distretto che, partendo da una politica di riduzione dei consumi della risorsa primaria, favorisca il risparmio e il riuso di acque reflue. In questo contesto, ad esempio, sarebbe anche opportuno

intervenire sulle attività dei Consorzi di Bonifica in modo da evitare il completo smaltimento delle acque dai vari comprensori, e individuando in ognuno le aree che, per altimetria e caratteristiche idrogeologiche, si prestano ad essere utilizzate come bacini per l'accumulo di acqua da rilasciare nei periodi siccitosi e/o da utilizzare ai fini del restauro della rete ecologica e del ripristino di zone umide. Analogamente sarebbero da favorire tutte le iniziative volte a ricaricare le falde migliorando la permeabilità dei suoli e/o intervenendo con la ricreazione di boschi planiziali.

Con riferimento alla contaminazione dei suoli, il Rapporto Preliminare indica, quale fonte di dati, esclusivamente la norma che ha individuato i "siti di interesse nazionale" e quindi, tra le azioni in corso e "da intraprendere" (individuazione che, a rigore, compete al Piano di Gestione), indica rispettivamente la "Strategia e programma di bonifica nazionale" e il "Completamento degli interventi di bonifica programmati". Si richiama a questo proposito la programmazione regionale.

Tra le azioni da intraprendere si fa inoltre genericamente riferimento al "Censimento dei siti di interesse del distretto" senza maggiori indicazioni circa la metodologia da applicare e il dettaglio da raggiungere.

Si rimarca infine l'importanza di approfondire le relazioni fra le misure di conservazione previste dal piano in oggetto con le misure di conservazione previste dalla Dir. 92/43/CEE per Rete Natura 2000, nonché le relazioni fra il sistema di monitoraggio previsto dalla Dir. 2000/60 e il monitoraggio necessario ai sensi della Dir. 92/43/CEE, affinché siano sviluppate le sinergie utili ed ottimizzate le risorse.

Principali effetti ambientali

Si ritiene che nell'ambito del Rapporto Ambientale debbano essere individuati analizzati e valutati gli affetti ambientali positivi e negativi, diretti e indiretti, delle misure di tutela al fine di individuare la soluzione che minimizza gli impatti ed adeguate misure di mitigazione che consentano di ridurre ed eventualmente eliminare gli impatti negativi residui. Nella valutazione degli effetti ambientali dovranno essere tenuti in considerazione anche elementi relativi alla tutela paesistica.

Qualora il livello di dettaglio delle misure di piano assunte dal Piano di Gestione non consenta una adeguata valutazione, gli aspetti relativi alla compatibilità ambientale e paesistica delle singole misure, andranno valutati nell'ambito delle procedure di VIA/screening/Valutazione di Incidenza ove previste dalla norma.

Monitoraggio

Si ritiene opportuno che il sistema di monitoraggio degli effetti delle azioni del Piano di Gestione, da prevedere nell'ambito del Rapporto Ambientale, si coordini non solo con il monitoraggio di sorveglianza, operativo e di indagine da prevedere ai sensi della Direttiva 2000/60/ce ma anche con i monitoraggi ambientali già esistenti ai sensi di normative vigenti e con i monitoraggi previsti e avviati in attuazione di procedure di VAS relative ad altri piani e programmi.

Si ritiene opportuno prevedere nell'ambito delle misure di monitoraggio le modalità ed i tempi con cui realizzare il monitoraggio degli effetti ecologici del rilascio del DMV.

Lista dei soggetti inclusi nelle procedure di partecipazione

Si riporta di seguito l'elenco delle Aree protette liguri e dei relativi Enti gestori, ricadenti nei limiti amministrativi del Distretto dell'Appennino Settentrionale.

Parco Nazionale delle CINQUE TERRE	Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre
------------------------------------	---

Parco Naturale Regionale delle ALPI LIGURI	Ente Parco delle Alpi Liguri
Parco Naturale Regionale dell' ANTOLA	Ente Parco dell'Antola
Parco Naturale Regionale dell' AVETO	Ente Parco dell'Aveto
Parco Naturale Regionale del BEIGUA	Ente Parco del Beigua
Parco Naturale Regionale di MONTEMARCELLO-MAGRA	Ente Parco di Montemarcello-Magra
Parco Naturale Regionale di PORTOFINO	Ente Parco di Portofino
Riserva Naturale Regionale di BERGEGGI	Comune di Bergeggi
Area Protetta Regionale GIARDINI BOTANICI HANBURY	Università di Genova - Centro Servizi Universitari Giardini Botanici Hanbury
Riserva Naturale Regionale di ISOLA GALLINARA	Comune di Albenga
Parco Naturale Regionale di PORTOVENERE	Comune di Portovenere
Riserva Naturale Regionale di RIO TORSERO	Comune di Ceriale
Aree Protette Provinciali SAVONESI	Provincia di Savona
Area d'Interesse locale PARCO DELLE MURA	Comune di Genova

Non ricadono nei limiti amministrativi del Distretto il Parco Naturale Regionale di Piana Crixia e quello di Bric Tana.

Ricade nei limiti amministrativi del Distretto ma non include né è limitrofo a corpi idrici il Giardino botanico di Pratorondanino.